

Sull'esempio di Cristo in "esodo" da se stessi.

In questo mese poniamo al centro della nostra preghiera la Vita Consacrata, nella sua varietà di espressioni, come manifestazione della ricchezza dello Spirito che anima la Chiesa e la conduce all'unità anche attraverso le differenti risposte carismatiche alle necessità della storia. Con le parole di Papa Francesco ricordiamo che seguire Cristo nella vita consacrata è compiere un continuo esodo da se stessi per centrare la propria vita in Cristo.

Con il cuore grato, diamo lode al Signore per l'abbondanza dei carismi e, con fiducioso abbandono, invochiamo la grazia della gioiosa fedeltà per coloro che han detto il loro sì al Signore, seguendolo per la via della pratica dei *consigli evangelici*.

Canto d'inizio ed esposizione eucaristica

Preghiera di inizio

Primo coro: Signore Dio, Padre nostro, sorgente e donatore di vita, noi ti adoriamo.

Crediamo che Tu continui a costruire con noi la storia della salvezza, attraverso la varietà delle vocazioni, che intreccia la Tua iniziativa e la risposta di ogni creatura; che fa incontrare la libertà divina e quella umana.

Padre Ti adoriamo, Ti amiamo e Ti offriamo la nostra vita.

Secondo coro: *Gesù, Parola vivente del Padre, noi ti adoriamo.*

Dio, fatto uomo per restare accanto a noi, per camminare con noi sulle strade della vita, chiamaci ancora, chiamaci per nome, perché rinnoviamo nelle nostre comunità cristiane i tuoi gesti di servizio e di amore perché alimentiamo una crescente intimità con il Padre e una pronta adesione alla Sua volontà.

Gesù Ti adoriamo, Ti amiamo, Ti offriamo la nostra vita.

Insieme: Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, noi ti adoriamo.

Nube luminosa, avvolgi e trasforma le nostre ombre, perché ogni cuore possa percepire il fascino della sequela di Gesù, della vita cristiana.

Forma e plasma l'animo dei chiamati a speciale consacrazione; configurali a Gesù casto, povero, obbediente; rinnova in tutti il prodigio della trasfigurazione. Spirito, Ti adoriamo, Ti amiamo, Ti offriamo la nostra vita.

Primo momento. Disponibili ad ascoltarLo.

Dal libro del Deuteronomio (6,4-7)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

- L1. **Ascolta!** È l'invito valido e necessario anche oggi; tempo in cui sembra scemare la capacità dell'ascolto. Sentiamo tanti rumori, ma l'ascolto è accogliere, far spazio e non contrapporre.
- L2. *Il Signore è il nostro Dio, il Signore è **uno** solo.* Solo uno può essere il Signore della Vita e nella nostra vita; ma possiamo coltivare diversi idoli nella nostra vita. Questi hanno il potere di dividere, di frammentare e di mantenerci *isolati*. Solo il Signore Dio, rivelato come Padre nostro, è UNO e può unificare la nostra storia fino a farci vivere in unità. (Gv. 17, 20-21)
- L1. *Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il **cuore**, con tutta l'**anima** e con tutte le **forze**.* L'Amore è totalizzante e solo la pratica dell'amore ci abilita ad essere AMANTI; è la vocazione di ogni persona: le nostre facoltà affettive, intellettuali e volitive, rivolte all'Amore. Ci scopriremo sempre più AMATI dall'Amore e quindi AMANTI per Amore e dell'Amore.
- L2. **Li ripeterai ai tuoi figli.** La testimonianza è la miglior forma del "ripetere". Testimoniare la gioia d'essere amati e fatti amanti dall'Amore, è la missione di tutti noi e della Vita Consacrata.

Silenzio

Salmo 62, 2-9 L'anima assetata di Dio.

² O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

³ Così nel santuario ti ho
contemplato, guardando la tua
potenza e la tua gloria.

⁴ Poiché il tuo amore vale più della
vita, le mie labbra canteranno la tua
lode.

⁵ Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

⁶ Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia
bocca.

⁷ Quando nel mio letto di te mi
ricordo e penso a te nelle veglie
notturne, ⁸ a te che sei stato il mio
aiuto, esulto di gioia all'ombra delle
tue ali.

⁹ A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Canto

Secondo momento.

Un continuo esodo da se stessi in comunione con la Chiesa.

Dal Vangelo di Matteo (19, 10-11)

Gli dissero i discepoli: "Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi". Egli rispose loro: "*Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal seno della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire capisca*".

Dalle parole di Papa Francesco all'assemblea plenaria dell'unione internazionale delle superiori generali (8 maggio 2013)

Gesù, nell'Ultima Cena, si rivolge agli Apostoli con queste parole: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16), che ricordano a tutti, non solo a noi sacerdoti, che la vocazione è sempre una iniziativa di Dio. È Cristo che vi ha chiamate a seguirlo nella vita consacrata e questo significa compiere continuamente un **"esodo" da voi stesse** per *centrare la vostra esistenza su Cristo e sul suo Vangelo*, sulla volontà di Dio, spogliandovi dei vostri progetti, per poter dire con san Paolo: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Questo "esodo" da se stessi è mettersi in un cammino di adorazione e di servizio.

Silenzio

Ancora con le parole di Papa Francesco

Un esodo che ci porta a un cammino di adorazione del Signore e di servizio a Lui nei fratelli e nelle sorelle. Adorare e servire: due atteggiamenti che non si possono separare, ma che devono andare sempre insieme. Adorare il Signore e servire gli altri, non tenendo nulla per sé: questo è lo "spogliamento" di chi esercita l'autorità. Vivete e richiamate sempre la centralità di Cristo, l'identità evangelica della vita consacrata. Aiutate le vostre comunità a vivere l'"esodo" da sé in un cammino di adorazione e di servizio, anzitutto attraverso i tre cardini della vostra esistenza.

Preghiamo a due cori con il salmo 148

*Lode alla grandezza di Dio, Signore
del creato*

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

² Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

³ Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

⁴ Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli.

⁵ Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando sono stati
creati.

⁶ Li ha resi stabili nei secoli per
sempre; ha fissato un decreto che
non passerà.

⁷ Lodate il Signore dalla terra,
mostrì marini e voi tutti, abissi,

⁸ fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua
parola, ⁹ monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,

¹⁰ voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

¹¹ I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

¹² i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

¹³ lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i
cieli.

¹⁴ Ha accresciuto la potenza del suo
popolo. Egli è la lode per tutti i suoi
fedeli, per i figli d'Israele, popolo a
lui vicino.

Canto

Dalla Prima lettera ai Corinzi (1,10)

Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Dal Discorso di papa Francesco alle superiori generali delle religiose

Infine *l'ecclesialità* come una delle dimensioni costitutive della vita consacrata, dimensione che deve essere costantemente ripresa e approfondita nella vita. La vostra vocazione è un carisma fondamentale per il cammino della Chiesa, e non è possibile che una consacrata e un consacrato non “sentano” con la Chiesa. Un “sentire” con la Chiesa, che ci ha generato nel Battesimo; un “sentire” con la Chiesa che trova una sua espressione filiale nella fedeltà al Magistero, nella comunione con i Pastori e il Successore di Pietro, Vescovo di Roma, segno visibile dell'unità. L'annuncio e la testimonianza del Vangelo, per ogni cristiano, non sono mai un atto isolato. Questo è importante, l'annuncio e la testimonianza del Vangelo per ogni cristiano non sono mai un atto isolato o di gruppo, e qualunque evangelizzatore non agisce, come ricordava molto bene Paolo VI, «in forza di un'ispirazione personale, ma in unione con la missione della Chiesa e in nome di essa» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 80)

Silenzio

Pregchiere spontanee

Padre Nostro

Benedizione eucaristica e canto finale.